

IL MINISTRO PICHETTO FRATIN

02053 02053 02053

«Le opere si fermano per la paura di una firma»

di **Fabio Savelli**

a pagina 8

02053

02053

«Non si fanno i bandi e le gare, i funzionari hanno paura di firmare»

Il ministro Pichetto Fratin: consumo del suolo? Pensiamo a un corretto utilizzo

L'intervista

di **Fabio Savelli**

ROMA «Abbiamo fondi stanziati da dieci anni ma non abbiamo le opere».

Ma com'è possibile che ogni due mesi si piangano i morti? Non è compito della politica mettere in sicurezza il territorio?

«Gli errori locali si sommano a quelli globali. Questa combinazione provoca le tragedie che siamo costretti a vivere — dice Gilberto Pichetto Fratin, ministro all'Ambiente e alla Sicurezza energetica —. Parlo di abusivismo, incuria del territorio, cattiva manutenzione delle infrastrutture e imperfetto utilizzo dei fondi per la tutela del territorio. E ora il clima sta cambiando, dunque deve cambiare l'approccio nel fare le opere».

Va bene la solita galleria degli errori, ma aspettiamo da cinque anni il piano di adattamento ai cambiamenti climatici: dobbiamo aspettarne altri cinque?

«Si tratta di uno strumento pianificatorio di indirizzo per la individuazione degli interventi regionali che in quanto tale è stato sottoposto a Valutazione ambientale strategica. Il recepimento del parere richiede significative integrazioni tecniche che le strutture del mio ministero con il supporto di Ispra, acquisiti i contributi delle Regioni, chiuderanno entro fine anno, glielo assicuro».

Ci sono un milione e mezzo di edifici a rischio, dice l'Ispra, e lo è anche il 94% dei Comuni. Non crede che sia la prima emergenza?

«Sì, quello che serve è fare le opere e noi a forza di piani, verifiche, confronti, monito-

raggi e controlli abbiamo smesso di farle. Ha ragione Legambiente quando parla di strategie di resilienza immediate, ma dobbiamo cercare le condizioni per mitigare gli effetti oltre che prevenire».

L'Italia spende 1 euro di prevenzione ogni 4 in emergenza: invertirete il trend?

«Dov'è il modulo per firmare? Lo capisce anche un bambino che bisogna quantomeno avviare un processo di inversione di quei dati. È l'impegno del nostro governo».

Il ministro Fitto sta facendo una ricognizione sui fondi di sviluppo non spesi: non mancano le figure e le competenze negli enti locali?

«L'Italia ha tantissime competenze nel pubblico e nel privato e ci sono sicuramente enti in difficoltà ma bisogna anche mettere quelle figure nelle condizioni che se firmano un atto non vengono poi perseguiti. Spesso c'è un problema di inutili complicazioni nei processi: per questo il mio dicastero ha messo in atto un processo di semplificazione. I cittadini e le imprese non possono aspettare anni prima di ottenere una autorizzazione. Gli amministratori non devono temere di mettere una firma».

Sono due legislature che non passa una legge per regolare il consumo di suolo: troppo potenti le lobby?

«Anche per questo motivo è importante che finalmente in Italia ci sia una maggioranza politica netta che sostiene un governo politico forte. Le ultime due legislature hanno avuto la responsabilità di affrontare momenti non facili per l'Italia e l'Europa, ma il rischio delle maggioranze ampie e dei governi tecnici alla fine è questo: che su alcuni temi non si riesca ad individuare la responsabilità politica di

una cosa non fatta».

Il 2021 è stato l'anno in cui in Italia è aumentato in maniera esponenziale il consumo di suolo. Con tutti i bonus edilizi, perché non ci si ferma con le costruzioni?

«Più che di consumo del suolo tenderei a parlare di corretto utilizzo del suolo. Insieme ad Ispra, ma anche con altre associazioni come Coldiretti, stiamo studiando un piano di corretto utilizzo del suolo per razionalizzare sia le nuove costruzioni che la creazione di impianti per la produzione di energie rinnovabili. Va tenuta in considerazione anche la percentuale di territorio recuperabile attraverso l'attuazione di bonifiche e rigenerazione urbana».

Ad Ischia sono state presentate 27mila pratiche per regolarizzare gli abusi...

«Bisogna distinguere tra condono e condono. Una cosa è condonare piccole inosservanze, che spesso le costruzioni si portano dietro da decenni. Altro sono i grandi abusi, le costruzioni in totale assenza di piani regolatori, in sfregio al paesaggio e alla sicurezza. Questi sono da cancellare».

Il governo Conte ne inserì un altro nel decreto Genova usando una legge del 1985: c'è una correlazione?

«Inutile fare oggi la corsa all'ultimo untore».

Come si concilia la volontà di ridurre le emissioni con le



02053

02053

02053

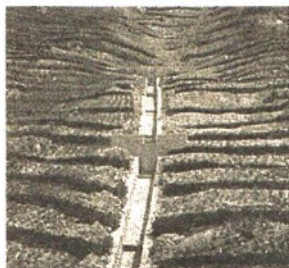
02053

spinte nel suo governo ad attenuare la transizione all'elettrico?

«Puntando ad aumentare in maniera considerevole le fonti rinnovabili per produrre energia, e al contempo non puntando solo sull'elettrico ma anche sui biocarburanti liquidi sostenibili che possono essere utilizzati in purezza all'interno dei tradizionali motori a combustione interna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il documento



IL TORRENTE

Dalla pagina Facebook «Ischia d'altri tempi», le immagini dei lavori di sistemazione del torrente Fasaniello, a Casamicciola, risalenti al 1936



Distinguere tra condono e condono. Una cosa è sono le piccole inosservanze. Altro i grandi abusi, le costruzioni in totale assenza di piani regolatori

Il profilo



● Gilberto Pichetto Fratin, 68 anni, laurea in Economia e commercio, ex del Pri, ha aderito a Forza Italia dalla fondazione nel '94

● Ex senatore, deputato, viceministro allo Sviluppo economico con Draghi, è ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica del governo Meloni



Dall'alto
Un finanziere nella zona di Casamicciola dopo la frana che ha colpito l'isola di Ischia: la colata di fango ha travolto palazzi e case. Ieri mattina il Consiglio dei ministri ha dichiarato lo stato di emergenza per un anno, stanziando 2 milioni di euro e nominando commissaria straordinaria Simonetta Calcaterra